



PUNK 17 AZIONE dicembre 1984 stampato in proprio in viale piave 9 (milano).
supplemento al GOPPIONE BORACIPERO direttore responsabile Vincenzo Ruggiero
proprietario (per legge) Solli Vincenzo autorizzazione n. 572 dell'11/5/84 del
tribunale di reggio emilia.

Le esigenze di esprimersi e far conoscere noi stessi e le nostre idee, attraverso quelle che siamo, attraverso le nostre attività... ci ha portato inevitabilmente a sbattere il naso contro la realtà delle cose. Forse rimasti fin troppo tempo all'ombra di noi stessi non ci siamo accorti che al sole, fuori, all'esterno le cose non cambiano, oppure, non cambiano in senso positivo, perché a piccoli saltelli da qualche parte si procede; SÌ! DALLA PADELLA ALLA PRACE! Qualcuno comunque ha deciso di non accottarsi più di tanto e di correre ai ripari. I PROBLEMI DI GESTIONE della sede attualmente occupata da BO PUNKAMINAZIONE (Cassero di porta S. Stefano) nati tra i punx e le singole individualità anarchiche (alcuni P.A.I.) che vi militano alle interne ci si riporta in modo asimmetrico, le attività sono imperfette le concessioni considerate globalmente (cassa anche un divario sostanziale dal punto di vista culturale) non paritarie producono situazioni di non confronto politico e sociale. Questo crea scompensi tendenzialmente rivolti alla necessità/bisogno di "abbandonare i contatti" più che mai di carattere informale. Da qui l'esigenza legata prepotentemente a un perverso desiderio di evasione, di "fuggire" all'esterno, ripercuote i propri sentimenti, le proprie emozioni, i propri sogni in un "clima di gruppo" che asorisse il bisogno di un locale per evidenziare qualsiasi forma alternativa di fare attività e cultura ed elevare l'unione la coesione, la forza/amore collettiva al di sopra delle personali inclinazioni indotte dal sociale.

Il dialogo già aperto tempo fa con il comune riguardo la "baracca" CRAK si è quindi riproposto più o meno negli stessi termini, la potenzialità della domanda poteva in questo caso avvalorarsi specificamente di due realtà, due gruppi che trovano il proprio campo di azione in settori e ambienti differenziati: l'uno a diretto contatto con la realtà delle occupazioni, l'altro (BO PUNKAMINAZIONE) facendo affidamento alla "struttura" Cassero per l'ap-punto. Avanzando l'idea di un gruppo organico che favorisse una suddivisione più solida ed uniforme delle responsabilità e che si potesse sostenere reciprocamente, favorevolmente. Le trattative durano ormai da sette mesi: sem-sibilizzante progressivamente la conflittualità instaurata nei confronti del comune si sono alternati diversi momenti "di lotta" più o meno energici... continuando a mantenere aperte le trattative, nel tentativo di voci ferare le nostre "castrazioni" alla

opinione pubblica si sono susseguiti nostri interventi in occasione di alcune manifestazioni patrociniate dal comune (tra queste il concerto/festa di Francesco Guccini & company in piazza Maggiore con la distribuzione di volanti ed esibizione di striscione portante il nostro dissenso nei confronti "della strumentalizzazione sistematica operata dal comune..." gli incontri col "rappresentante comunale" si sono mantenuti in un abile sfoggio delle capacità dialettiche da parte dell'assessore del piano giovani VITALI il quale fa bene il suo mestiere anche se non si fa volere così bene ed evidentemente le dimostrazioni, portate dalle nostre reali attività, di avere una viscerale esigenza di uno spazio non solo servite più di tanto anni fanno favorito l'incrinarsi dei rapporti con i quartieri con cui si erano mantenuti dei contatti più accessibili, fino a quando "il veto sospensivo" del quartiere 3. Donato ci ha negato, dopo diverse nostre iniziative, la sala del Salone correndo bene ai ripari dal rischio di caratterizzare la sala come

"sede dei punx". In una sorta di decentramento corporativo i quartieri sono centri di potere dislocati nella città; sulla falsa riga di un modello partecipativo si tende a gerarchizzare l'organizzazione burocratica per garantire una maggiore stabilità del rapporto domanda/offerta, nella fattispecie le contattazioni con il quartiere Saffi per ottenere una sala in occasione di una nostra manifestazione si è risolta in una partita a "pallavolo", dove noi, volenti o nolenti, eravamo la palla... Per sbloccare la situazione si è dovuto scondare (per la concessione) niente popò di meno che il presidente del quartiere previa assicurazione di una nostra garanzia di responsabilità nel rispettare i regolamenti. Dal tron-

delle responsabilità anticonformiste. Parallelamente si sta tentando, tramite numerose riunioni e confronti, di analizzare più dettagliatamente le vie da intraprendere scegliendo di volta in volta le reali possibilità e potenziali probabilità a raggiungere lo scopo. Da una parte facendo affidamento su una realtà crescente che, vede il proprio raggio di azione impernato sulla casa occupata "la villa", dove è già stato organizzato il concerto dei tedeschi Spux e dove verranno sviluppate altre iniziative. Dall'altra saggiare le capacità oggettive di ricerca di un posto (medio/grande), comportando una conseguente propensione alla risoluzione autonoma, che ci vedrebbe affittuari diretti di questo eventuale centro sociale. Il rifiuto della casa in via del Lazzaretto ci ripropone ancora costantemente in op-porzione "a un vicolo cieco" che ci preclude ogni possibilità di crescita sociale, tappandoci la bocca (questo vuole dire trattative, trattative, trattative, tempo che passa, voglia che passa, entusiasmo che passa!) OK, BELLA PRESA PER IL CULO! POTRETE ANDARE TUTTI A PARVIFOTTURE!! Noi come realtà non ci possiamo permettere, in questo momento, di accettare una condizione del genere, siamo deboli, e forse neanche quanto basta per creare una scena, un movimento, un fermento... PACALLORE, ANARCHIA, LIBERTA' BO PUNKAMINAZIONE

de quale comune vorrebbe prendersi la responsabilità di dare spazio a degli scalmanati incresciosi, teppisti, im-mondici, perversi, sporchi e un po' brutti punx? Ma come!!! IL COMUNE DI BOLOGNA!!! Infatti la trattativa con l'assessore vitelli sfocia in una proposta di una casa colonica posta all'estrema periferia di Bologna (isolata, in una zona scarsamente abitata, dove non arrivano neppure gli autobus) in via del Lazzaretto. La casa di colpo viene a ricoprire una sorta di poma della discordia: plurime le prese di posizione molteplici i giudizi per lo più incompatibili... il gruppo subisce una prima flessione, la gente è disorientata, la proposta ha tutta l'aria di essere un ultimatum (prendere o lasciarsi!) E la casa rientra in un progetto di urbanistica secondo il quale, favorendo la crescita di tante piccole fabbrichette, dovrà essere demolita nel giro di due anni (!!!) e inoltre non sembra soddis-

fra le nostre esigenze che prevedevano una sala di medie dimensioni per organizzare spettacoli e concerti (che qui via le eloscomenti a menare), le riunioni comporterebbe un spesa di 80 milioni, cifra che obbligherebbe ci si pretendere qualche cosa di più di un "fietto", riteniamo in un politica tendenziosa da parte del comune finalizzata a un più facile isolamento


 DELL'INQUINAMENTO
 Le reali esigenze della gente non sono tenute in alcuna considerazione da coloro che
 vogliono imporre scelte che noi riteniamo avventurate e fondare su un modello di sviluppo
 questo sui profitti immediati del padronato. Questa è la piattaforma politica del comitato
 unitario sulle quale chiamiamo tutti a mobilitarsi a livello individuale e al di là
 dell'eventuale organizzazione di lotta di concerti e dibattiti da tenersi a Vado Ligure
 su questi temi e riguardo a questa iniziativa (aperta a tutti) vi invitiamo a prendere
 contatto con il comitato che si riunisce il martedì in via L. Corra per
 alle ore 21,30 oppure telefonando al 21671. Inoltre chiedete
 di allargare il dibattito nelle assemblee
 studentesche e nei luoghi di lavoro.
 I promotori del comitato

CIAO NELLI! PER CHI HA LETTO L'ULTIMO PUNKamIN AZIONE SONO POCHE LE NOVITA'.

PER CHI NON L'HA LETTO, L'ULTIMO ARTICOLO, RIGUARDAVA LA CHIUSURA DEL TEATRINO

DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DOPO I 3 CONCERTI DA NOI ORGANIZZATI.

DA LI' IN POI C'E': LO "STRAPPO" DELLA LUCE DALL'ENEL NELLA SEDE

(AGOSTO)oliver ne sa qualcosa.....

-3 DOMANDE PRESENTATE A: 2 CIRCOSCRIZIONI ED 1 A

COMUNE DI FALCONARA (10 Km. DA ANCONA) PER UN LOCALE

E DUE RISPOSTE: NO, PERO' CON TANTE SCUSE. (OTTOBRE)

NEL FRATTEMPO SEDE IMPRATICABILE PER BUIO PESTO

RIUNIONI CON OBBLIGO DI CANDELA PERSONALE.

QUESTA SETTIMANA CON TANTA BUONA VOLONTA' (BUONA VOLONTA')

FORSE RIUSCIREMO A RIATTACCARE LA LUCE (65.000 su 80.000 Lire), E CI SONO PROPOSTE DI

APRIRE UNA

COLLABORAZIONE CON I "VECCHI ANARCHICI" (C'E' IN PROGETTO)

UNA MOSTRA ANTIMILITARISTA DA ORGANIZZARE INSIEME -tra

15 e il 22/12-]

D'ORA IN POI PER CHI SI VUOLE METTERE IN CONTATTO CON NOI

L'INDIRIZZO E': MICHELE CARELLI VIA MANZONI 43 60128 ANCONA

TEL. 071/896116 o QUT 071/31062 (NON SCRIVETE AL VECCHIO

INDIRIZZO....ZONA DISASTRATA, /KERA SI E' TRASFERITO)

PROBABILMENTE QUESTO NUMERO DI PUNKamIN AZIONE E' USCITO

SENZA IL NOSTRO CONTRIBUTO ECONOMICO

(BUFFI! DEBITI! CAMBIALI! COPPONII!).

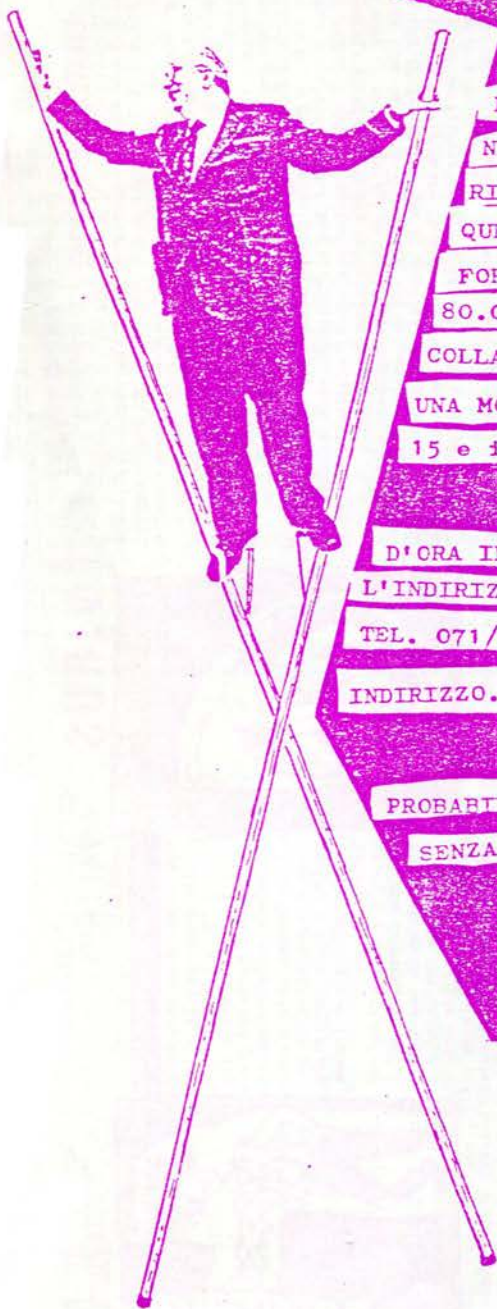
PUNK AN IN AZIONE

DICEMBRE 1984

ANCONA 4.12.84

KERA VALERIA QUT MIX P

P.S. CIAO CICCIO!!



VIRUS

autogestione

PIÙ DI 400.000
CON PUNX ANCHE
-VIRUS-

fare un esempio per tutta la nazione, il nostro è arrivato da un'impressionante servizio di documentazione politico-culturale di un SOLIDATO ONI, IL-2, FANTO LUNGO E, E IN CITTA' (carricanti erano ed eserciti interi, con i politici con il loro fiasco solo sprofondando in tribunale una bella prova di forza e prestigio per 10.000 presenti) come se non bastasse una settimana più tardi (questo) l'arrivo del presidente perinci (il glorioso gran vecchio).

Eppure la nostra protesta tra mille difficoltà continua ad urlare l'importanza di esistere e vivere liberamente in una metropoli europea.

mentre il brutale meccanismo della sopravvivenza metropolitana ci stritolava tanto di tapparci la bocca con il mass media, la stampa del regime che presiede la figura del punk terrorista o teppista all'opinione pubblicistica e frontalmente per fermare questa dilagante opera di criminalizzazione.

Riducendo in questo modo il nostro totale rifiuto di comunicare o meglio di apparire sulle pagine di frigidità (qui lo abbiamo dimostrato rifiutando di apparire sulla propria rivista) e sviluppare la nostra comunicazione autogestita (che comunque mantiene una certa rispondenza e impatto con l'opinione pubblica almeno a livello cittadino).

Ma non è ancora tutto Milano città europea ha altre armi nei propri arsenali e tutte puntate su di noi: Come a New York, Londra, Parigi, Amburgo ecco e voi le SANDY GIOVANNI, i burghesi, i rockers, gli skins. Per tutto il mese di ottobre abbiamo avuto dei grossi problemi e anche se adesso sono in parte risolti resta il grosso, insormontabile dilemma se intervenire e rispondere in adeguata maniera alle provocazioni o limitarci a denunciare non ricadendo nella logica della banda.

Staccando al nostro collettivo informiamo della notevole crescita che c'è stata in questi ultimi mesi: I VIRUS ogni sera aperto con il bar dato in gestione a chi di noi ha più bisogno di soldi, a rotazione, le band che suonano in sala prove, gli ultimi concerti organizzati e svolti senza tentio ni nonostante la forte affluenza di gente sono un po' il segnale di questa crescita; inoltre la riunione del martedì sera sempre partecipata e l'organizzazione di tour di gruppi stranieri (YOUNG BRIGADE, AMICI ANIMATI, INSEPERO EST, VIKING, B.C.T.) con i quali abbiamo avuto un intimo scambio di opinioni e amicizia e con molti abbiamo ciclostilato volantini con testi e disegni loro, tradotti in italiano e distribuito assieme durante i concerti.

Il negozio della VIRUS DIFFUSIONI (l'aperta a gennaio per impavidi problemi legali, funzione già come receptio postale, abbiamo già da adesso che sarà fornito di tutto il materiale autoprodotto in Italia e di una buona parte di quello estero. VA GEN 10 1012 MILANO.

per ultimo vi segnaliamo l'uscita di 31 dei VIRUS con fondazione della CHOS PRODUZIONI dove tra breve incide denaro di produzione.

PIÙ DI 400.000
CON PUNX ANCHE
-VIRUS-

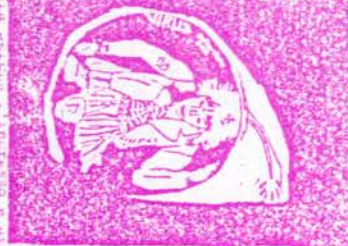
LIBERIAMO TUTTA
LA NOSTRA ENERGIA
IN UNA SOVEREIGNA
(NEL PUNX ANCHE)

coll. punx @ virus

VIRUS

COLL. PUNKS-4 PAROLE IN CROCE ANARCHICI

DALLA FREDDA-FREDDA



Sono la cultura del nostro tempo, il centro in via di sviluppo, la nostra attività si è spostata nelle piazze, occupando in viale piovra. Questo spazio, ora solitario e sala concerti, bar e sala prove era inutilizzato da anni ed è stato completamente ristrutturato e insediato da noi.

I problemi sono molti di più rispetto al vecchio VIRUS, ma perché è in una zona storicamente fascista a pochi metri c'è una sede di cultura e di informazione sulla strada centralissima da ogni parte.

Volta la gente si sofferma davanti arrivando gli odiosi pautisti a minacciare, e non ultimo ad identificare, quindi oltre alla difesa di questo spazio, ci preme allo stesso tempo puntare su un altro locale più adeguato per i nostri bisogni.

Pieno piano la nostra lotta va avanti, ed ormai è chiaro per tutti, a Milano che dove c'è una contraddizione da palcoscenico, un incontro al nudo di questo spazio, un tentativo di differenziare noi siamo stati presenti e lo saremo sempre.

Di occasioni finora ne abbiamo avute molte anche perché, in preparazione del banchetto elettorale innumerevoli posti escono alla ribalta.

In varie sagre, feste, divertiti siamo andati a spezzare, volentieri, fare performance o strutturati come banda di rumorosi e pezzanti con pentole e cartelli. Per questo riguarda in specifico la casa come spazio abitativo (perché per chi ancora non lo sapeva ancora con lo sgomento, 50 persone sono rimaste senza casa) siamo andati innumerevoli volte a protestare sia in comune, col quale, come abitanti siamo ancora in trattativa sia ai vari meeting sulla casa.

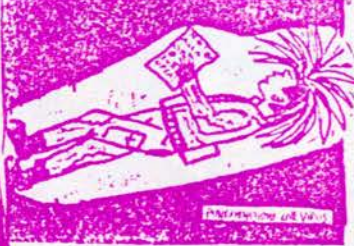
E qualcosa qui si è ottenuto: gli assessori del comune hanno proposto di risolvere la nostra situazione abitativa, ristrutturando una grande cascina di strada (colai meglio della città). Proprio in questi giorni abbiamo preparato un nostro progetto di vita comunitaria.



In cascate, che solo se verrà realizzato accetteremo questa situazione.

Misogna inoltre prendere in considerazione che tutta la nostra lotta si svolge in un clima di tensione e paura.

Indicibile ormai risaputo che Milano è destinata a diventare una "prestigiosa città europea" (CZAVI, mila mese non l'ha mai nascosto, nemmeno il sindaco o i partiti se tantomeno la linea 3 del metro), come tale deve trasformarsi.

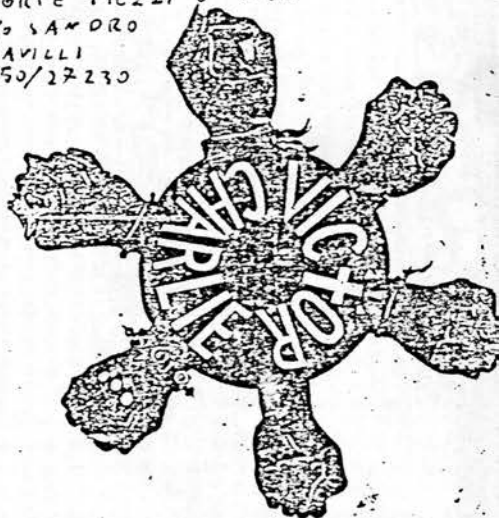


4) Non idoneità dei locali per manifestazioni e spettacoli. Questa è stata la punta di diamante del provvedimento, realizzata inviando la Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, organismo assolutamente incompetente sulle storie dei locali privati, formato dal Vice-questore, Vice-prefetto, V.V.F.F., Genio civile, Comune e un'altra decina di simili paggoni.

A questo provvedimento, totalmente illegale, abbiamo risposto muovendoci su due livelli; quello legale consistente nel ricorso al TAR, al fine di ottenere in tempi brevi la sospensione del provvedimento, e quello a noi completamente alieno della mediazione politica, innescata soprattutto dalla presa di posizione dell'ARCI, fin dall'inizio decisamente schierata contro il provvedimento, non tanto o solo per la salvaguardia dei nostri diritti, ma per il fatto stesso che l'ordinanza metterebbe in discussione, nel caso passasse, la sua intera legittimazione nazionale. Questo ha prodotto nello schieramento politico, per il caso che di giorno in giorno ha assunto sempre più rilevanza anche per le polemiche riportate dalla stampa locale, momenti di frattura e scazzi che noi in qualche maniera abbiamo sfruttato a nostro vantaggio.

Perché la scelta del terreno di scontro istituzionale? Principalmente per la nostra coscienza di esistere come minoranza che, anche per una questione numerica, non è in grado oggi di gestire forme di lotta e di intervento originali e soprattutto di dare continuità a questo, tenendo conto che ci muoviamo in una realtà che ha subito anni di repressione e di riflusso e in cui la coscienza del dissenso è stata quasi completamente annullata. In una situazione di questo tipo riteniamo che sia importante in questo momento (vista la volontà di uccidere il germe prima che si sviluppi il contagio) intervenire sulle contraddizioni e sugli scazzi che la nostra chiusura ha scatenato tra ARCI, COMUNE, PARTITI e Organismi di quartiere, per arrivare a far sì che la Città riconosca ufficialmente la nostra esistenza e la legittimi, in ragione dell'oceano di discorsi che tutta questa gente fa sulle tematiche giovanile e sulla cultura. Questo "riconoscimento" ci può permettere di arrivare alla riapertura con una maggiore capacità contrattuale che, in termini pratici significa un bastone tra le ruote alla questura, che sicuramente ne studierà un'altra per romperci le palle, e la possibilità di ottenere finanziamenti dal Comune.

VICTOR CHARLIE V. FIorentina
CORTE TIEZZI 6 PISA
C/O SANDRO
FAVILLI
050/27230



Abbiamo aperto le danze il 5 luglio: trenta milioni cacciati di tasca propria da alcuni di noi più circa sette milioni in cambiali. Affitto L. 1.000.000 al mese. Un'affiliazione ARCI che ha rappresentato per noi l'unica possibilità di apertura (leggi: riparamento locale e rilascio licenze) di un posto che necessariamente doveva essere una struttura ufficializzata sia per come si presenta la situazione di Pisa, sia per le molteplici esperienze precedenti di alcuni di noi (numerosi tentativi di occupazioni); se a questo si aggiunge la nostra precisa volontà di distacco dalla logica di povertà che a livello di qualità di servizi e di prodotti contraddistingue molte esperienze di occupazione-autogestione, si chiarisce meglio quella che è l'impostazione del VICTOR CHARLIE.

Durante questi mesi di attività abbiamo avuto a che fare:

- 1) Con la sbirraglia locale, che ha tentato in tutti i modi, ancor prima di aprire, di renderci la vita impossibile, sia in quanto il VICTOR CHARLIE ha rappresentato, dopo diversi anni, il nostro primo tentativo di aggregazione, sia per il movimento incontrollabile di gente che si era creato intorno a questo posto, inconcepibile per una Craxi-town come la nostra.
- A questo si aggiunge l'impossibilità da parte della questura, visto la nostra natura di Circolo privato, e la nostra resistenza ai loro tentativi di irruzione, di penetrare a loro piacimento nel locale.

- 2) Con il vicinato, da sempre operaio e comunista, ben lieto di sostituirsi alla polizia, secondo una logica ormai consolidata nelle ormai tradizionali mansioni di delazione e controllo territoriale. Il P.C.I., bottegale come al solito, ha pensato bene ovviamente di salvaguardare, erigendosi a protettore, l'isteria del vicinato.

- 3) Con una situazione economica disastrosa dopo un primo periodo di euforia che si traduceva in una eccessiva faciloneria nell'amministrare, per privilegiare le esigenze dei frequentatori del locale ci siamo ritrovati, per poter arginare una situazione di mese in mese sempre più economicamente preoccupante, a cercare di allargare le attività del VICTOR CHARLIE anche a settori giovanili diversi da noi. Ma questo tentativo porta solo alla nostra frustrazione prodotta dal muoversi in storie a noi poco congeniali e tra l'altro totalmente improduttive, dimostrando in maniera inequivocabile che il vero problema del VICTOR CHARLIE è quello di essere nato in una città immobiliare e insomniacca, con capacità di risposta uguale a zero.

EPILOGO DELLA STORIA

Intorno al 20 novembre il sindaco ha emanato l'ordinanza di chiusura del VICTOR CHARLIE così motivata:

- 1) pericolosità delle condizioni igieniche dei locali, in riferimento all'igiene delle abitazioni circostanti. (per inciso va detto che esistono due ispezioni: documentate dell'U.S.L. che esprimono parere favorevole sulle condizioni igieniche).
- 2) Mancanza di libretto sanitario di uno di noi trovato a pulire alle tre del pomeriggio (a locale chiuso).
- 3) Mancanza di permessi per video-giochi. In realtà ce li abbiamo sempre avuti insieme alle licenze, e in questura ne erano a conoscenza.

Partiamo da una considerazione, oggi quello che si vive all'interno dell'universo giovanile specialmente al Sud è espressione di emarginazione, di aree di miseria culturale, di "devianze sociali".

Un recitativo di vite sfollate da bestie sfortunate. "A.T." vuole rompere col vittimismo, con gli anni 70, con l'ideologia, col modo di far politica tradizionale.

"A.T." lavora in proprio e lavora sui tanti territori abitati dai giovani per creare punti comuni di riferimento su cui costruire strumenti di circolazione dei nuovi aspetti urbani.

"A.T." pensa agli universi giovanili come zone in movimento, non da organizzare ma da attraversare, non da dirigere ma da collegare; diventa un progetto di agitazione culturale permanente, di esplorazione sociale, di connessione tra le diverse scene giovanili della metropoli e della provincia.

Ciò che abbiamo fatto, e che faremo, è segnato dall'intento determinato di creare reti di comunicazione tra soggetti simili (non omogenei), tra tutti quelli che si muovono attenti a ciò che guardano oggi, a segnali di tendenza.

ALTA TENSIONE: un po' della sua vita.

Volendo scrivere di "A.T." siamo portati a non essere né parziali né obiettivi: quanto al parzialità ci limitiamo a: nata a Cosenza il 1962 dal volere di pochi "devianti sociali", vive fondamentalmente a Cosenza e vive enormi problemi-sconfitte. Scrive, organizza, comunica in modo sconvolgente, perfetto, del tutto pratico, politico.

Sono storie di concetti che non arrivano mai, racconti di strane trasformazioni; uomini in antiali, animali in uomini, di torturatori che si suicidano gettandosi nelle macchine della tortura, di immagini post-apocalittici, ecc. ecc. (ultimiori informazioni potete averle leggendo TUTTA-MENNON fanzine autogestita da Alta Tensione).

Sulla non-omogeneità: "essere a più semplice" dice "Mazzini". Vegetarianti non sono solo di "accordo", i punk griffano in modo rabbioso, c'è un attimo di confusione, i movimentati prendono il sopravvento compaiono metodi, silenzio assoluto al continuo.

E' nato che "A.T." segue tutto ciò che riguarda sulla purificazione dei partiti e della lotta contro "la corruzione delle coscienze", indaga sul rapporto tra perbenismo e destrismo politico, reticenze sindacali (es. ostilità alle 35 ore pagate 40), ma "A.T." essendo estranea alla politica, essendo presenziale, credendo che disperazione e accor-

giamento non siano il frutto del corrompimento di pochi agenti della borghesia in seno al proletariato ma invece qualcosa che sta nella vita e che può dare coscienza e farne parte, prese la sua strada.

L'esperienza di "A.T." nasce proprio nelle strade da comuni bisogni di socialità, è proprio nelle strade consuma le sue prime esibizioni come entità socializzante come feneasno marginale -emarginato, insieme di immagini e suoni volutamente provocatori, cerca di dare sostanza attraverso la pratica sociale agli elementi di conflittualità che vivono sotteranei nella cultura metropolitana del ghetto, non riconosciuta e relegata ad un ruolo che la vuole criminalizzata e criminalizzante.

Quindi emarginato come figura scomoda, confinato a vivere ai margini della città. Quartieri ghetto, aree delimitate soggette alle continue minacce poliziesche o peggio ancora scelte per erigere edifici che abbiano un valore di monito e di continua provocazione e di controllo sulle aree non omogenee non istituzionalizzate, (il carcere di Via Popilia non avrebbe potuto trovare posto nei quartieri residenziali di Roges).

Proiettarsi fuori dal ghetto.

Per "A.T." diventa elemento indispensabile, attraverso l'autodeterminazione di gruppi capaci di ricercare attraverso valori comuni, modi di trasformazione di queste stesse condizioni, rispettando le differenze, rendendo conto delle molteplicità, sollecitando le espressioni di ciascuna esperienza, cercando la reciprocità, questa è etica della trasformazione. Comprendere, analizzare e mettere in relazione una volta per tutte il modo di essere, la modernità di questa conflittualità emergente nelle sue peculiarità e tendenze.

Lavorare nel ghetto per uscirne, con libero sfogo alla fantasia, senza presunzioni di sintesi, di omologazioni, imposizioni di codici e centralità, quindi pluralità di linguaggi, comportamenti, moduli espressivi, comunicanti con i diversi settori dell'universo sociale. Calibratura di iniziative che liberino spazi materiali e politici, lavorare per costruire canali di comunicazione, trasmettere ciò che ci appartiene, il senso delle cose accadute.

"A.T." è un punk, è un mod, è rocker, è rockabilly, è un miracolo senza futuro, che in un solo colpo azzerà un patrimonio di politicità giovanile, accumulatasi in anni e anni di lotte dure e vincenti che ha un solo credo: trasformare il 1984 di orwelliana memoria nel anno della GRANDE TENSIONE, mesico giurato del grande fratello, stato di agitazione permanente.

Se non sai cosa fare, se non vuoi fare soldi, se pensi che il mondo sia piatto, se credi che il computer sia una gigantesca fregatura e che Reagan sia un boia puoi stare tranquillo, verrai preso in considerazione da "A.T.".

ALTA TENSIONE



Per un Associazionismo di Tendenze

PORTARE AVANTI DISGORSI ANTAGONISTI ALLO STATO ATTUALE DELLE
COSE NELLA NOSTRA REGIONE(marche) E' UN'IMPRESA ALQUANTO DIF-
FICILE,IL PRINCIPALE PROBLEMA E' LA PARMMENTAZIONE E DIVISIONE
TRA I VARI MOVIMENTI ESISTENTI.VI E' DIFFICOLTA' DI AGGREGAZI-
ONE E CIO' E' DOVUTO IN PARTE ALLA MANCANZA DI UNO SPAZIO
COMUNE DOVE POTRE CATALIZZARE TUTTE LE ATTIVITA' ISOLATE CHE
PER IL MOMENTO NON RITENGONO AD AVERE UNO SVILUPPO INCISSIVO.
D'ALTRA PARTE CREARE DEGLI SPAZI SENZA PARTECIPAZIONE ED AZ-
IONE COMUNE E' UN'IMPRESA QUASI IMPOSSIBILE, E QUINDI CI TRO-
VIAMO IN UN CIRCOLO VIZIOSO.

PER QUANTO RIGUARDA LA ZONA DI MACERATA (CHE CI RIGUARDA DIRETTAMENTE) ESISTE UN COLLEGAMENTO CONTINUO TRA PERSONE PROVENIENTI DA DUE PAESI, IN PARTICOLARE: Irodica e Porto Potenza Picena. LA COLLABORAZIONE TRA QUESTE PERSONE HA PORTATO ALLA FORMAZIONE DI UN "QUASI-COLLETTIVO", USIANO IL TERMINE QUASI POICHE' LA MANCANZA DI UNO SPAZIO IN COMUNE CI OBBLIGA AD INCONTRI DISCONTINUI E LIMITA LE NOSTRE ATTIVITA'.

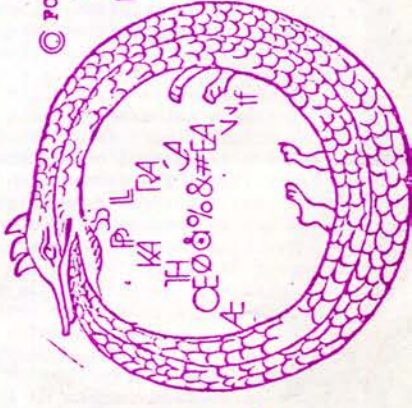
TALI ATTIVITA' SONO IN PARTE MUSICALI E IN PARTE POLITICHE. PER QUANTO RIGUARDA LE ATTIVITA' MUSICALI VI SONO STATE DELLE INIZIATIVE PIU' O MENO CONCRETE (COME LA PARTECIPAZIONE A CONCERTI), MA DEI VARI GRUPPI CHE HANNO TENTATO DI FORMARSI L'UNICO ANCORA IN ATTIVITA', ANCHE SE LIMITATA, SONO I DROGK di Tredica.

per quanto riguarda l'aspetto politico e di controinformazione abbiamo prodotto alcuni volantini che trattavano i problemi quali la vivisezione, la corsa agli armamenti etc... ma lo sforzo maggiore e' stato prodotto nell'alleanimento di una mostra antiparlamentarista e antinucleare. Attualmente si sta cercando di curare l'uscita di una "zine" ma e' tutto a livello embrionale. per quanto riguarda i nostri collegamenti con altre situazioni e collettivi marchigiani diciamo che i contatti piu' frequenti che abbiamo sono quelli con i sub-funi di Ancona e per il resto qualche sporadico incontro con i funi di Pesaro/Ascoli/Macerata.

per chiunque voglia contattarci per informazioni, scambi di idee o altro i recapiti sono questi:

LUDOVICO PERRETTI via Monti 40
62010, MORROVALLE SCALO (Macerata)

© FORMA FLAVIO via A.DS GASPERI 121
62016, PORTO POTENZA PICENO (Macerata)



ii. TUWAT E' UN CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO NATO QUASI DUE ANNI FA A CARPI -NO-, ED E' FORMATO DA UN GRUPPO MOLTO ETEROGENEO DI PERSONE, CON INDIVIDUALITA' E PECULIARITA' MOLTO DIVERSE, MA ESISTONO CONVINZIONI NI COMUNI CHE SONO IL FILO CONDUTTORE CHE HA CREATO E PORTATO AVANTI IL POSTO E LE SUE ATTIVITA'. NON VOGLIAMO NE' POSSIAMO ESSERE DEFINITI O PRECISAMENTE QUALIFICATI. NON SIAMO UN CENTRO PUNK, A NOI INTERESSA L'AUTOGESTIONE DELL'INDIVIDUO, IL FATTO CHE UN ESSERE UMANO POSSA RIUSCIRE A VIVERE ED ESPRIMERSI LIBERAMENTE SENZA IMPOSIZIONI E CONDIZIONAMENTI. A PARTE LA NOSTRA LIMITATA VITA' NUMERICA, A CARPI LA GENTE VIVE IN UNA REALTA'.

BENESTANTE DI PROVINCIA, PER CUI DETERMINATI
MESSAGGI E TENTATIVI DI SCOSSA CADREBBERO
AUTOMATICAMENTE NEL VUOTO SE TENTASSIMO
DI PROPORLI. AD ESEMPIO PUR RICONO-
SCENDONO LA GIUSTEZZA, NON AVREBBE
SENSO PER NOI ATTUARE DELLE OC-
CUPAZIONI DI CASA IN QUESTA
CITTA' PERCHE' LA GENTE E'
TOTALMENTE ESTRANEA AL
PROBLEMA, NON HA LA
FTU' FALLIDA IDEA
DI COSA SIA UNO
SFRATTO, TUTTO
ESISTERE. E' QUELLO CHE VOGLIAMO FARE.

AL PIU' SE NON
RIESCE A
TROVARE QUALCOSA
IN AFFITTO SI COMPRE
UN APPARTAMENTO NON ESISTE

PIU' IL PROLETARIATO QUESTA E',
MOLTO SINTETIZZATA, LA SITUAZIONE
CIRCOSTANTE, ENTRO LA QUALE SIAMO
COSTRETTI A MUOVERCI, OPPURE A NON MUOVERCI.
ORA CERCHIAMO UN APPROCCIO PIU' APERTO E MENO-RIGOROSO
CON QUESTO SCHEMA PERCHE' CONOSCIAMO I RISCHI E TI.
T U W A T
VIA S. BERNARDINO DA SI
41012 CARPI MO
.TEL.

CON L'ESISTENZA PERCHÉ CONSERVATO E RINCHIUSO IN UN
CONTROPRODENTE DELL'ISOLAMENTO, E L'ISOLAMENTO
STESSO. NON SIAMO OGGETTIVAMENTE IN GRADO DI PORTARE
AVANTI COSTANTEMENTE E IN MODO BEN ORGANIZZATO INIZIATIVE
ANTAGONISTE DI AMPIO RESPIRO, PERCHÉ IL TERRITORIO SU CUI
CERCHIAMO DI AGIRE NON VIVE I GRANDI PROBLEMI CHE
CARATTERIZZANO LA VITA DEGLI ABITANTI DELLE METROPOLI.
PROBABILMENTE ESSENDO CRESCIUTI IN QUESTO INVOLUCRO DI
BAMBAGIA-BENESSERE, MALGRADO TUTTE LE SUE CONTRADDIZIONI,
NON SIAMO NEMMENO INDIVIDUALMENTE PRONTI A SCELTRE

POLITICHE CHE ALTROVE SI RILEVANO EFFICACI.
PENSIAMO CHE OGNI GRUPPO, ENTITA', REALTA',
SOCIALE AUTOGESTITA DEBBA MUOVERSI CON I
PROPRI STRUMENTI A SECONDA DEL LUOGO IN
CUI SI TROVA, PER EVITARE SPRECHI DI
TEMPO E DI ENERGIE E PER CERCARE DI
NON ALLONTANARSI SEMPRE PIU' DALLA
GENTE. NOI SIAMO IL PRODOTTO (continua in alto)

Una breve introduzione a dei fogli di controinformazione firmati WIR BAUEN KOLLETTIVO è doverosa, anche per spiegare il perché di questa firma.

Tra il 1983/84 a Gorizia ci è sviluppata una realtà antagonista che, sia pur concretizzando le sue idee in vari lavori (Warfare 7", F.P.E.F-45, Insubordinazione C/i) non aveva trovato all'interno della città un coordinamento, un'unione. Eppure non si riusciva a capire questa "divisione" all'interno di una città piccola come Gorizia.

Alcuni mesi or sono, notando l'assurdità di una simile situazione, abbiamo deciso di ritrovarci periodicamente per parlare, per confrontarci, e da ciò è nato il Kollektivo. Dall'esperienza precedente e dalla realtà che ci circonda il kollektivo non vuole ridursi ad un ghetto o ad un circolo, ma vuole incontrare, scontrarsi, parlare, lottare con qualsiasi persona, sempre però mantenendo una certa coerenza. In pratica abbiamo voluto riunire tutte le storie personali per costruire qualcosa di nuovo su una base di autogestione fisica e mentale: vogliamo elegarci da tutte le forze politiche, abbattere quelle barriere mentali che, qui a Gorizia, sono state innalzate in difesa di uno "status quo", di una relativa calma che lascia quindi governare, controllare, sopprimere chi vuol dire qualcosa di diverso. Ecco quindi l'apertura totale, la ricerca del confronto per lasciare alla gente la libera decisione di collaborare, se lo vuole, dopo essere stata controinformata.

Da tutto questo quindi nasce la necessità del nome che riunisse tutti quelli che già c'erano e, nello stesso tempo, fosse aperto a chiunque, una sigla non categorica ma aperta ad un'evoluzione che necessariamente dovrà avvenire. Wir bauen (eine neue stadt), noi costruiamo (una nuova città): è la volontà del kollektivo, è questo continuo andare avanti, nel proporre, nel comunicare, nel rompere le barriere di silenzio che ci vengono imposte (barriere ideologiche, musicali, fisiche). E' il nome che più ci piace.

Arriviamo dunque al perché di insubordinazione; è la parola che esprime la nostra volontà di reagire, di insubordinarci contro l'apatia, contro la secolare passività, contro il delegare; vogliamo esternare il nostro pensiero, combattere un apparato fisico(stato) e mentale(politica,delegatrice/passiva), cercare con chi veramente lo desidera uno spazio da autogestire, uno spazio veramente umano. Ad insubordinazione ha partecipato attivamente tutto il kollektivo creando con questi articoli la nostra prima espressione, un primo canale per comunicare e con ciò trovare nuove persone che collaborino, senza pregiudizi di sorta, che aiutino in un'evoluzione che necessariamente non deve arrestarsi.

Gli articoli e gli argomenti di questo numero sono logicamente collegati tra loro ed ognuno di essi fa parte della nostra idea generale di kollektivo; ecco perché tutti gli articoli sono stati letti, proposti, discussi tra noi.

Vivisezione, repressione, musica, grafica, ricerca di uno spazio autogestito in cui agire, isolamento, ecologia sociale: sono argomenti che ci coinvolgono quotidianamente e sui quali, in futuro si centerà la nostra attenzione.

La nostra volontà è quella di entrare in contatto con i singoli per comunicare le nostre idee, i nostri sentimenti, e lottare insieme per un nuovo mondo; ma si deve iniziare dalla realtà che ci circonda per costruire una nuova città.

wir bauen kollektivo.

per contatti wir bauen kollektivo
c.p. 114 gorizia

La Spezia, città industrializzata, piena di negozi e di attrazioni varie ma manca assolutamente, almeno per adesso, la possibilità di avere un posto autogestito. Ciò è dovuto principalmente alla mancanza di strutture e di locali e in secondo luogo dal fatto che la possibilità di svolgere un'azione determinata è resa più difficile dal numero limitato di persone disposte. Nonostante questo stiamo cercando di portare avanti il nostro discorso coinvolgendo un maggior numero di persone. E' sempre stato nelle nostre intenzioni di allargare il nostro messaggio ad una più ampia cerchia di individui, anche se questi non sono già in qualche modo indirizzati verso una certa ottica. Il metodo più valido rimane quello del concerto anche se questo non dovrebbe essere fine a se' stesso ma in qualche modo inserito in un contesto più ampio. Purtroppo in questo caso abbiamo incontrato varie difficoltà. Gli unici spazi disponibili sono del comune e per averli bisogna pagare salato per non parlare degli eventuali danni alla sala, dell'affitto della strumentazione e della scarsa disponibilità dell'amministrazione comunale. Le alternative al concerto sarebbero quelle di distribuire direttamente materiale di controinformazione nelle strade o davanti alle scuole e alle fabbriche. Tuttavia questo sistema non dà grandi garanzie a causa dello scetticismo e del menefreghismo della massa. Questo è infatti un atteggiamento tipico dello spezzino medio che nella maggioranza dei casi è inquadrato completamente nella sua mentalità vecchia ed egoistica. In discordanza con questo, l'esigenza di posti o di ritrovi per i giovani è un'esigenza molto sentita anche se tutto questo non si traduce in un incentivo a darsi da fare in qualche modo. Attualmente, come da sempre d'altronde, la gioventù spezzina non trova di meglio da fare che passare i pomeriggi nella via e nella piazza principale tra la calca delle persone che guardano le vetrine dei negozi. Così manca spesso il modo di poter comunicare e discutere se non delle solite cose e ci si lascia andare alla routine quotidiana. Il peggio è che, un po' per il carattere chiuso del ligure, un po' per le addette ragioni, i nostri coetanei non ne vogliono sapere di aprirsi ad altri orizzonti. Conse-

Guenza di questo è che la discoteca, gli studi, le vie e i negozi sono sempre affollatissimi di gente, che in assenza di un'alternativa si adagia alla propria vita anche se spesso non ne è contenta e di conseguenza si è rifugiata nelle false soddisfazioni che possono offrire la droga o il vestitino nuovo di marca. Tornando alla nostra attività di gruppo segnaliamo che al momento, tra le altre cose, siamo impegnati nella realizzazione di uno studio di registrazione; le difficoltà sono abbastanza grandi soprattutto dal lato finanziario, ma speriamo tuttavia di poter riuscire a fare qualcosa già dal prossimo anno. Per adesso le attrezzature in nostro possesso non sono eccezionali, ma con un po' di esperienza stiamo acquistando una certa pratica e contiamo di riuscire a fare delle buone registrazioni con il quattro piste a bobine. Il nostro intento sarebbe quello di realizzare una struttura alternativa agli attuali studi di registrazione-busines esistenti in Italia.

COSA HA FATTO E COSA VUOLE FARE.

In poco più di tre anni "A.T." si è caratterizzata come la più irrisponsabile, provocatoria, irrequieta, associazione culturale avendo al suo attivo una lunga serie di eventi e produzioni.

1982: 5/5- Concerto rock con il gruppo berlinese "Soldier of Fortune". Un gruppo impegnato in tematiche sociali sia attraverso i loro testi sia con la loro presenza attiva nella situazione berlinese. Il concerto venne qualificato politicamente dalla presenza all'interno dello stesso di una mostra di denuncia sulla situazione carceraria e repressiva in atto in Italia in quel periodo. Per conoscenza tale mostra venne pretestuosamente sequestrata dalla polizia.

1983: 9/7- Concerto con i "Raf Punk" Lund anarchico-bolognese. Molti permessi annullati, minacce della polizia, dichiarazioni di non agibilità di teatri e cinema fino al giorno prima utilizzati, queste e molte altre disavventure caratterizzarono questo concerto. Ma ottenuto il Bandano i Raf non trasmettono stupida musica ma messaggi per la gente.

15/11 Viene indetta una manifestazione per la pace in collaborazione con il Comitato per la Pace di Cosenza. In mattinata per le vie del centro viene organizzata un corteo. In serata presso l'Auditorio del liceo classico concerto con il gruppo milanese degli "Alternativa" punk-anarchico-pacifista. Viene affissa una mostra sulla pace per il disarmo e contro l'imperialismo americano.

QUESTO E' IL
CONTRIBUTO DA
GR-PUNK ALL'AZIONE

insensuimi nella tua fanzine

IL N. 4 (L. 1500 + S.P.)
DISPONIBILE da NOVEMBRE

SCRIVETE A: FIORE & MARCO
ROSSI / VIA GRECA num. 12
58100 GROSSETO.



S.D.P. FANZINE

1984: 12/4- Video di denuncia sulla installazione della centrale a carbone di Gioia Tauro.

26/4- Concerto con il gruppo napoletano dei "Bisca". In Italia si parla finalmente dei braccetti della morte e dell'ART. 90, "A.T." propone una mostra denuncia sulle condizioni inumane a cui sono sottoposti migliaia di detenuti.

28/1- esce il primo numero di TUTANKHAMON fanzine prodotta ed autogestita da "A.T.".

11/5- Concerto gratuito all'aperto del gruppo inglese "Amexir". Il concerto viene tenuto in piazza Bruni con la partecipazione di molti esimi giovani.

COSA VUOLE FARE.

-Costruire una rete di comunicazione tra le diverse situazioni che si muovono all'interno della città e della regione, per fare ciò riteniamo indispensabile dare un punto di riferimento fisico che possa effettivamente rappresentare un luogo di aggregazione per quella vasta area di emarginazione altrimenti dispersa nel territorio.

-Costruzione di una radio, non legata ai canali commerciali, che possa essere un tramite con il quale dare maggiore amplificazione alle iniziative, come mezzo di conoscenza e di informazione per tutto quello che accade attorno a noi.

-Anche se le proposte concerto che ha un po' caratterizzato tutta e quasi l'attività di "A.T." rimane un punto qualificante per le nuove forme di espressione, non ci si vorrebbe quest'anno gettizzare in un solo modo di fare cultura ma creare un circuito culturale in cui si possano esprimere forme diverse:

una conferenza sulla situazione politica in Nicaragua;
la realizzazione di un video che esprima la alienazione da carcere;
l'uscita di un nuovo numero della fanzine Tutankhamon..

Cara Franca,

ti scivo da questo luogo dove esiste la vera "parlamentazione umana", altro giorno ho scritto una lettera all'adempimento, denunciando le condizioni in cui vengono trattati i strumenti patologici e psichici per annientare le volontà e la mente. Certo per facilitare ogni operazione deve fare o adempire qualcosa: da un po' tempo faccio fatica a pensare, certo è che me ne fanno e ce ne fanno, non manca momento che in questo luogo non si senta l'eco sempre orlante, non è che sia proibito, però sempre qualcosa c'è, per rompere l'anima e il corpo.

to che in questo luogo non si senta **ness** genere o urliare, non è che sia proibito, però sempre qualcosa c'è, per rompere l'anima e il corpo.

«L'altro», si cammina, «ancora è un movimento che viene negato il vivere solo farmica e belc». Certo in questi due anni e mezzo ne ho visto e ne hanno fatto vedere, siccome per loro non sono contenti quelli che pretendono di comandare cercando di abbattere cose agli inizi della pena, cercano di abbattere a fare individuare un individuo ed accettarli nelle sue ~~sue~~ attitudini. Non si può certo dire che uno rinchiuso in questa luoghi abbia voglia di fare disordine, certamente non è un albergo. Ad una festa si può certo paragonare un Spilberg di anziana memoria, certo che il coratolo può essere paragonato ad un attimo distensione qua dentro, i sono mille

tezionisti che, secondo l'ormai celebre ministro, si sono «dimenticati» di fare i conti con la legge. «I giorni in cui si sentì il vento di una possibile riforma elettorale, i parlamentari si informarono sul mio di testa e non ne parlavano. Possibile che non avessero anche nascosto tutto, tanto qui è sempre il caso che capita. E' possibile che non abbiano mai discusso una chiarificazione per conto loro?». E' vero, il ministro ha ragione. Ma, se è vero che si ha dedicato per questi mesi il Ministero all'«igiene» del luogo che si ha dedicato per questi mesi al Ministero.

Non è il primo luogo dove mi fanno questi scherzi poco piacevoli. Sognuno qui si dà e dice ciò che pensa di se stesso, ogni attimo e ogni secondo; il nestro non si distingue più, solo alcuni riescono ancora a distinguere, e si può dire che, con un muro che divide, c'è una casa e un'altra.

convenienza vera e propria. Certo che lo scherzo a me è riuscito bene!

ancora a capire. a distinguere la separazione netta tra loro (medici

la persona nella metropoli o nel comune perchè il discorso è: uscire. Uscire per non dimenticare questi luoghi e dare voce agli scritti di ognuno che abita questo luogo, lo personalmente non ho fatto nulla, questa è verità, solo che vogliono far pagare il fatto che conosco le strutture di questi merdai veri e propri. Una grossa fetta di proletariato prigioniero viene rinchiusa e fatta marcire in questi luoghi e parte, lontani ~~max~~ molto vicini nel vizio e nella forma del famiglia. Fate la vivaccia? Oranno ha la vivaccia, la lotta lo svezione, il linguaggio ~~max~~ la disrazione c', allora la disrazione avviene inizia la giornata diversa, respirare e svuotare seccati può essere la disrazione per alcuni per altri le botte e le punizioni. Trascinarsi per i corridoi, sbocconi anche la quotidianità qui dentro, sono come un barile di polvere, la trasgressione qui limitata, così rinchiusa, non in una valle senza uscita dove l'eco di un suono muore e non viene raccolto. Qui non esiste la storia delle epi che ripropongono il peggio e fanno. Qui non esiste la razzazione, la disrazione esiste quotidiana, ed esistono persone concettuali di questo il che è follie in agitazione. Lo scacciarli battute diventano echi di risse, diventano reali, di essere chiusi chi non conta in epoche come queste, diventano realtà, i minuti del colloquio e dell'incontro, non scamolare l'umanità o il dolore mancando ool pietano, non per me, la rabbia qui te la fanno passare l'ingegno lo fanno rinchiusare, i tonari qui e praticano sulle persone non è un saggio ma fanno implicazioni e corollari, uomini che hanno dipinto i colori dei paradisi dell'essere e allora la speranza rivide tutto nuovo, gli spazi il bisogno di chiederli e sapere cosa è stata fuori.

vari-maxi-schizzo saluti

Vincenzo

RC 24/10/84

⊙ 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

borazione di "Naehville Skyline" con gruppi italiani e stranieri, questa volta sul tema della natura e dell'ambiente; 3-la promozione di un nuovo gruppo (anche) musicale, con l'obiettivo di realizzare qualche possibile documento di autoproduzione e autogestione, cercando di raggiungere il contatto con l'ipetico o reale pubblico non necessariamente attraverso i tradizionali canali dell'industria discografica (concerti/dischi/video), ma studiando (e attuando) nuovi mezzi espressivi da affiancare a quelli tradizionali, mantenendo il più possibile rapporti di scambio e di collaborazione con diverse esperienze antagoniste, per un reciproco arricchimento e stimolo alla fantasia. Tutte queste iniziative ruoteranno attorno al nucleo della fanzine "Naehville Skyline", non saranno la semplice continuazione del lavoro già svolto in passato ma ne rappresenteranno alcuni degli possibili sviluppi, nella speranza di allargare ancora di più la cerchia degli interessati a questo genere di operazioni che noi riteniamo fondamentali, senza trascurare che parole, musica e immagini restano "mezzi" per esprimersi, non certo i "fini" da perseguire sacrificando al limite la possibilità di una ricerca più profonda e significativa. Lo spettacolo continua inarrestabile, sta a noi accelerare obiettivi da raggiungere, noi possiamo far sì che punk resti qualcosa di inclassificabile, cioè di vivo! Gli "Hyteria" hanno concluso la loro storia partecipando a due compilazioni su cassetta curate da gruppi italiani, per qualcuno la storia finisce qui, per altri il meglio deve ancora venire...

ideologia, salvo poi smentire le proprie attitudini "impegnate" non appena arriva l'estate, stagione ideale per contenere le spiagge ai "fottuti borghesi" e celebrare l'eterna saga del giovanilismo da copertina, comandando fino in fondo il rito della goliardia più demenziale. In questo teatro del l'assurdo dove recitano (e anche male) la loro parte i "nuovi guerrieri della notte", qualcosa sta nascendo e si dibatte per emergere, un nuovo progetto che si svilupperà attraverso musica, parole e immagini allo scopo di produrre/diffondere controinformazione e occupare non solo idealmente spazi di vitale comunicazione. Primi atti di questo progetto di espansione saranno: 1-la partecipazione di alcuni ex-"Myxterla" allo spettacolo "No theatre, no music with the Playing Toys", operazione che partendo da una pubblica performance si snoderà attraverso ulteriori ausseguenti momenti espressivi (una cassetta, un opuscolo, un video, ...), una fusione di diverse forme espressive in un'ottica sperimentale; 2-la produzione di una nuova audiotape ("Intercena 1" beatnik) e un libretto.

re nelle strade" e del "sotto il palco è la rovina". Questi romantici e decadenti bohemians della pseudo-rivolta proletaria sono stufo di tante inutili parole (a cosa serve una farsine?) e collezionano attive presenze a mostruose e fantozziane risse fra pelati e crestati, piatto forte degli sporadici gigs della campagna trevigiana. Nuotono gli "Hysteria", trascinando nella propria tomba due anni di illusioni, speranze, delusioni e anche tanta rabbia: la "terra di nessuno" veneta è sempre più zona di conquista di astuti politicanti, sociologi realizzati, rivoluzionari falliti, e mentre si alza il grido imperioso "fotti il sistema" (magari accompagnato da graziosi cori skins), i "maleattisti" puni recitano fino in fondo il ruolo di emarginati che si sono lasciati inorridire da furbi come i "pote-".

putimento dei pseudo-punx locali, troppo impegnati nella ricerca di autentici "working class heroes" da innalzare a "punks".

CHI SOPRAVVIVE, CHI MUORE E CHI NASCE. SOPRAVVIVE "Nashville Skyline",
fanzine giunta al quarto numero e diretta dall'editore

Nei panorama sempre meno incoraggiante dell'infelice regione veneta c'è

LO SPETTACOLO CONTINUA (OVVERO: ALTRE STORIE ISTERICHE)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

IN ATTO NEI CONFRONTI DI GRUPPI AVVERSARISTI, NON SOLO A TORINO MA
PER CONTATTI, RICHIESTA & SCAMBIO MATERIALE, CONTATTI CON I GRUPPI:

- P.S.S. : MARA E' TORNATA DAL MESSICO!





"Il Giornale di Vicenza", come "l'Arena" di Verona e "il Gazzettino".

Sono le potenti dosi di sonnifero che quotidianamente il Potere propina a genti venete affinché il secolare sonno in cui vegetano non abbia fine. Un grigio sonno spogliato di qualsiasi sogno di speranza, un innocente dormire che ha portato centinaia di migliaia di sonnambuli a lavorare giorno e notte in giro per l'Europa, a pulire il culo a tedeschi, a belgi, e francesi risparmiando per poi investire il tutto sulla mitica casa. Il boom dello sviluppo veneto: un apparato produttivo fondato sull'autosfruttamento e sul lavoro nero, le produzioni più inquinanti, la patente di agghioni universalmente riconosciuti. Tutto con la regia di simpatici angeli custodi, i Gulimori, i Bisaglia (pace all'anima sua), i Piccoli, i De Michelis, i Fracconeri, vecchi e nuovi intrallazzatori che altro non fanno se non mantenere sotto lo sfruttamento dello Stato italiano. Le loro direttive si traducono in carta straccia a infestare i nostri occhi quando siamo al bar, a vola, al cesso. Perché ingurgitare tutta la loro merda? Perché subire le loro menzogne, il loro cristianesimo inculcatore, il loro arrivismo politico? LORO HANNO TRASFORMATO LE PROVINCE VENETE IN UN IMMENSO ARSENALE DI ARMI. Hanno coinvolto la nostra terra nel sistema mondiale di morte, e ora siamo balla di interessi e strategie ben lontani dalla nostra portata decisionale. Gente veneta, ma vi guardate attorno? Vecchi stronzi che sfilate a tutti duni d'arma vi siete dunque diventati tanto vivendo in prima persona la "de guerra"? E quando rinfacciati al buio assoluto pregavate che le bombe non dessero sulla vostra casa, o sulla vostra testa? Avete perso la memoria, forse non riuscite a comprendere, a mettere insieme la più piccola associazione d'idee. In verità che intelligenza non dovete essere tanto più avanti milioni di polli che torturate nei vostri allevamenti. Comunque sperando un barlume di riflessione (c'è sempre una prima volta!) vi sottoponiamo la lista che segue:

QUADRO DELLE FORZE ARMATE IN PROVINCIA DI VICENZA:

a VICENZA

ESERCITO ITALIANO

- 25° Comando Militare di Zona, Caserma Borghesi
- 2° Compagnia Fucilieri Aquileia, Cas. Chignolo
- Compagnia Genio Pionieri Aquileia, Cas. Chignolo
- Comando Distretto Militare, Caserma S. Tommaso

NATO

- Comando 5° ATAF, Caserma Ederle
- SETAF, Caserma Ederle
- 559° US Artillery Group, Caserma Ederle
- 4° Batt-325° Infantry (Airborne) Combat Team
- AVIAZIONE MILITARE ITALIANA
- Gruppo Efficenza Velivoli (591), Remperto
- 23° Gruppo Genio Campese

a S. GIOVANNI IN MONTE-BARBARANO

NATO: deposito armi nucleari

a S. GOTTARDO (culti Borici)

USA: base di telecomunicazioni

a TORMENO

NATO: deposito armi nucleari

a SCHIO

ESERCITO ITALIANO: 541 Sez. di Magazzino (24)

a LONGARE

NATO

- 23° Field Artillery Warhead Support Group

- 69° Ordnance Company, Special Ammunitions

- deposito armi nucleari

a MONTECCHIO MAGGIORE

ESERCITO IT: Stabilimento Veicoli da Comb.

a BASSANO DEL GRAPPA

ESERCITO ITALIANO

- Gruppo Artiglieria da Montagna "Agordo"

- 7° Compagnia Trasmissioni

a MONTE CALVARINA (LESSINI)

AERONAUTICA M.: 9 rampe missili Nike-Hercules

USA: US Army Defense Artillery Missile W.S.O.

La poesia è sempre da qualche parte, se si vuole a divertire le arti, allora si vede meglio che essa è nei gatti, in una stile di vita in una ricerca di questo stile. dappertutto represso, questa poesia finisce dappertutto.

Che siano cose che vi riguardano, boh! Il fatto non sarebbe eccessivamente grave, e a noi della vostra imbecillità in fondo poco ci frega; ma purtroppo la vostra passività cialtrona è ben orchestrata, non è neutrale e danneggia chi non vuol subire tutto questo andazzo di cose. E se non siete assenti sa che a volte illude i nostri sogni! vuol dire che siete altrettanto dei miei. Riconoscerlo è per noi già qualcosa.

"punk-ESTensione" pr.vi.vr t

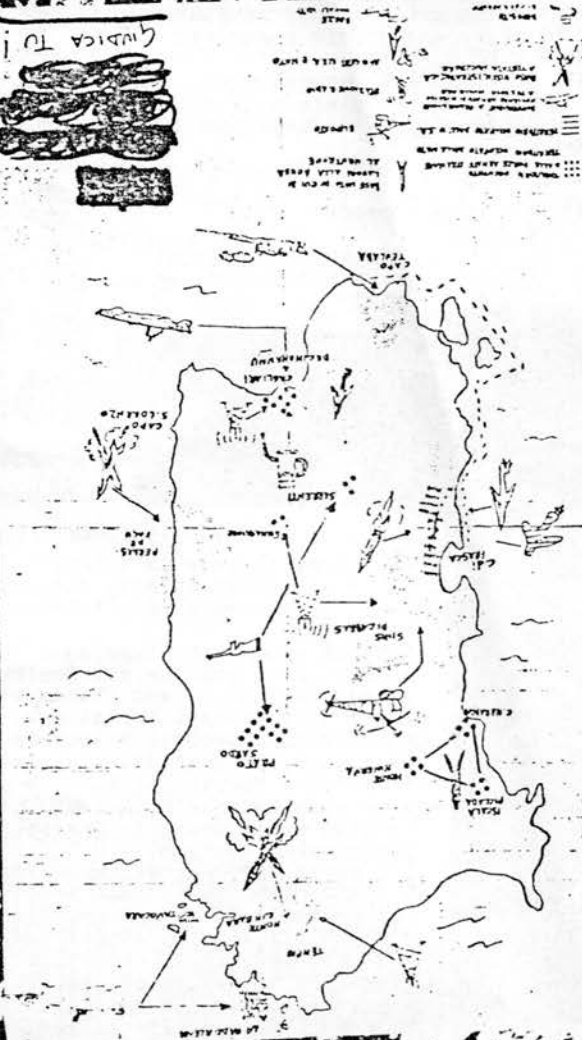


BENE!!! Finalmente qualcosa di serio, grosso e concreto, forse il primo vero passo verso l'unione. Verso un'unione ed una collaborazione tra le varie realtà delle isole e delle penisole. Speriamo che si riesca, almeno in parte, ad abolire le varie frontiere, non solo (pur troppo) geografiche, che fino ad ora hanno ostacolato il cammino verso quelli che sono in effetti obiettivi comuni: quelli la smilitarizzazione, locale e mondiale, la libertà e l'anarchia. Bene! dopo questo lungo preambolo è giusto che ci si presenti... se non lo avete ancora capito questo che state leggendo è lo spazio autogestito dal coll. punk di Sassari. Ho parlato di collettivo, ma in effetti di collettivo vero e proprio non si può parlare, visto che siamo i soliti 4 gatti. Comunque, finite le presentazioni, passo un po' a descrivervi la scena locale, cosa si è riusciti a fare sino ad ora, cosa si sta facendo e cosa si farà, nonché cosa si spera di fare.

1) la scena nell'isola: non è delle più grandi, ma è senz'altro delle più grosse da un punto di vista militare; infatti, insieme alla Sicilia cioè l'isola più colpita dal cancro militarista U.S.A.. Su questo non ci soffermiamo (almeno per questa volta) perché basta sapere che in questi giorni sono stati trasportati per essere installati, un certo numero di Cruisers, seguiti da un contingente di 1000 persone che ne avranno cura; (di tutto ciò la popolazione ne era all'oscuro) questo ha suscitato almeno un minimo di reazione, che è molto, rispetto all'indifferenza che la gente ha mostrato fino ad ora. Proprio in questi giorni sono state organizzate delle manifestazioni in tutta l'isola. Vi alleghiamo inoltre una cartina che parla da sola.... Vi lasciamo trarre le conclusioni.



DISERTA!!



2) cosa abbiamo fatto sino ad ora: abbiamo portato avanti e diffuso le nostre posizioni attraverso: musica, di conseguenza nastri, dischi e concerti; manifestini e volantini, distribuiti non solo nella penisola, ma anche all'estero. (Grazie a chi fino ad ora ci ha aiutati riproducendo, distribuendo e traducendo); 'zines (grazie anche a queste) e manifestazioni, insomma attraverso tutti quei circuiti ormai noti a tutti.

3) Come già abbiamo fatto in passato, stiamo producendo e distribuendo materiale autoprodotta. Abbiamo realizzato i compilation tape e in questi giorni uscirà la seconda. Inoltre stiamo lavorando ad una zine ed ad una compilation di prossima uscita. Per cui, chiunque volesse collaborare per la zine o partecipare alle prossime compilations, può scrivere ai seguenti indirizzi:

P.S.A.
Via Garibaldi, 33
07100 - SASSARI
(Sardinia) ITALIA

MARCO POLO
Via Tiziano Vecellio
N° 2/A
07100 - SASSARI

Bene! Ora chiudiamo qui. Approfondiremo gli argomenti sul prossimo numero della zine.

CIAO

FROM-FERRARA

PACIFIST
WORDS
ATTACK

Tapes from FERRARA comunicato I

Stiamo cercando registrazioni di gruppi italiani per una compilation che avrà come temi conduttori la guerra, la violenza, la vivisezione e i diritti umani dal titolo "dreamers of peace lovers of life". Insieme alla cassetta uscirà un libretto con i testi (sia in Italiano che in Inglese) notizie e scritti sui gruppi partecipanti.

Tutti i gruppi interessati sono pregati di inviarci il materiale o di scriverci per prendere accordi o maggiori informazioni.

CIAO E GRAZIE

ROSSO E RONDE

love & peace

P.W.A.
c/o ROBERTO BALBONI
V. PAOLO QUINTO, 43
44100 FERRARA ITALY

rabbia contro la passività per incitarti a muoverti e ad agire! In un paese conservatore dove regna ancora la CHIESA e il suo moralismo noi ci battiamo per avere i nostri spazi autogestiti.

LA NASCITA DEL COLLETTIVO "RABBIT" NASCE DALL'ESIGENZA DI UNA LIBERA ESPRESSIONE IN UN PAESE DOVE L'UNICA POSSIBILE ESPRESSIONE E' IL CONSUMISMO sfrenato, a favore di pochi ma sempre più potenti sfruttatori che riescono grazie al controllo mentale dei "MASS-MEDIA" a creare caste nelle caste tra gli stessi sfruttati. E DELL'INGIUSTIZIA, DI SOPRATTUTTO PER SPECIARE IL CATENE DELLA PROCRISTIA SIA MONOPOLIZZATA CALPESTATA DA Uomini "KILLER", DISPOSTI A GIOCARE SULLE NOSTRE TESTE CON GIOCATOLI PERICOLOSI PUR DI DIMOSTRARE LA LORO POTENZA. NO NOI NON VOGLIAMO COMPROMESSI / NO NOI NON VOGLIAMO I LORO GHETTI, ma bensì vogliamo riprenderci la nostra vita e soprattutto gestirla.

PER FAR COMPRENDERE LA DUREZZA DI VITA IN UN PAESE COSI' LOVERE BISOGNA VIVERLA, NIENTE LASCIAMO AL CASO, INTERE FAMIGIE SENZA CASA ALTRE ADIRITTURA COSTRETTE A VIVERE CON PARENTI, DECINE DI RAGAZZI SENZA UN POSTO DI LAVORO (TRA I QUALI FIGLI DI FAMIGIE QUASI NULLATENENTI), MA I POTENTI DI QUESTO PAESE RIESCONO A NASCONDERE MOLTO BENE LA REALTA'.

ADDESSO DITEMI VOI SE DA UNA SITUAZIONE COSI' NON PUO' NASCERE CHE "RABBIT"?

RABBIT

WBC

FROM

NAUTILUS TORINO 5-12-84

Dopo qualche mese di silenzio le edizioni nautilus si sono nuovamente fatte vive. Sono infatti disponibili 2 nuove pubblicazioni che vanno ad aggiungersi, per citare l'ultimo libro edito, all'opera grafica di Masereel "l'idea".

ENCIBER è un racconto/saggio su un possibile futuro in cui il computer è lo strumento cardine del dominio e dell'integrazione politica. Un futuro in cui la rivolta sociale sembra annichilita da questo progetto che coinvolge totalmente i tradizionali dati politici, sociali, e culturali della società. Ma è proprio attraverso il computer, ormai diventato un elettrodomestico di uso quotidiano, che nasce e si sviluppa un gruppo clandestino di rivolta sociale: il bushido moderno, un gruppo che usa il computer come arma rivoluzionaria. Enciber intende essere di contributo alla discussione in atto sulla computerizzazione di massa e sui mezzi per affrontare l'impatto sulla società.

L'8 marzo 1983 usciva immediatamente dopo il congresso del PCI un numero apocriefo di RINASCITA, il settimanale del partito. Nel falso di RINASCITA

appariva l'elenco dei comunisti italiani corresponsabili delle epurazioni staliniane, e l'elenco dei comunisti italiani vittime delle epurazioni staliniane. A compilare gli elenchi - affermavano nella introduzione gli ignoti autori del falso - era stato Paolo Robotti; gli elenchi risultavano scritti sui diari in possesso dell'editore Napoleone. Robotti era il depositario di numerosi segreti di partito quando questo, tra le 2 guerre, seguiva pedissequamente le direttive di Mosca e la politica di sterminio dell'opposizione trotskista. La reazione dei dirigenti del PCI quando apparve il numero apocriefo di RINASCITA fu immediata. Gli autori vennero immediatamente denunciati alla magistratura.

pob madoule : ENCIBER (36 pagine £ 2500)

anonimo : RINASCITA apocriefo (52 pagine £ 2500)

le richieste vanno fatte tramite CCP numero I29I3IO9 a nautilus casella postale I3II torino I6IOO. per richieste superiori alle 5 copie sconto del 40 %. Vi ringraziamo per la collaborazione e vi inviamo fraterni saluti

Claudio Barbieri

24100 BC
c/o MICHELE BONICELLI VIA CALERIO 14
X CONTATTI CO 136 ALBERGHE

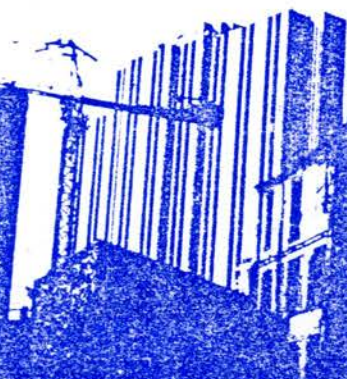
Testo:

Come in ogni film western l'epilogo è sempre la cacciata o lo sterminio della tribù indiana ribelle, così i banditi di Jungletown hanno ricacciato il collettivo-tribù nella riserva dell'immobilismo forzato. Era impossibile opporsi con archi e frecce ai rifles dei banditi e quindi per salvare le penne abbiamo dovuto abbandonare i territori di caccia occupati il novembre dello anno scorso. La Giungla, come molti già sanno, non esiste più e con essa il collettivo che occupò. Ma ecco che dalle ceneri di quella tribù sorge un grido di riscossa: "Aagghhhhh".

A distanza di un anno abbiamo riaperto le ostilità col grande capo bianco lingua biforcuta l'assessore ai servizi sociali del Comune. Il quale, dopo vari incontri, si è sbilanciato promettendoci una nuova riserva di caccia dove poter organizzare concerti e svolgere altre attività. Nel frattempo abbiamo stretto alleanze con altre tribù come quella dei metallari e siamo ospitati per le nostre riunioni nell'accampamento-sede dei compagni anarchici di Bari. C'è anche una recentissima alleanza con una nuova tribù-gruppo di antimilitaristi-ecologisti e quindi stiamo dissotterrando le asce di guerra e danzando le danze propiziatorie. Stiamo anche aprendo una diffusione di dischi e altro materiale affine, per cui chi ha materiale autoprodotta può rivolgersi a:

Pierangelo "under" Comodo
Via Dante, 288 - 70122 BARI
tel. 080/219789

Ugo Milella
Via L. Riccioni, 8 - 70124 BARI
tel. 080/362825



MILLE RIVOLI SALTELLANO IRREGOLARI TRA DETRITI DI UNA
EREDITA' CHE NON AVREMMO MAI VOLUTO AVERE.
MILLE RIVOLI, OGNUNO CON UN PROPRIO CORSO, OGNUNO
COMUNQUE DIRETTO ALLA STESSA FOGNA: L'IMMOBILISMO,
LA SEPARAZIONE, IL GHEGHO DOVE NASCONDERE E CONTENERE
LA DEVIANZA, CHE SIA INDIVIDUALE O COLLETTIVA, POLITICA O
CULTURALE, ESPRESSIVA O DI COMPORTAMENTO.

MURI E CORRIDOI DOVE INDIRIZZARE IL NOSTRO IMMAGINARE
E LE NOSTRE SCELTE PRATICHE, OSTACOLI MATERIALI E NON
CONTROLLO E REPRESSIONE, INCOMUNICABILITA' E DIFFICOLTA'
A LASCIARE/SI ATTRAVERSARE DA QUALUNQUE COSA NON
RIENTRI NEI NOSTRI RIGIDI SCHEMI MENTALI. QUESTO IL
PUNTO D'INIZIO, QUESTI SONO I PROBLEMI CHE GIA' DI PATENZA
SENZA AVERLI CERCATI, CI TROVAMO DI FRONTE.

ABBIAMO CERCATO ALMENO DI AFFRONTARLI. QUESTA FANZINE E' IL
CONCRETO RISULTATO DI UNA VOLONTA' EMERSA DA UNA VENTINA DI
COLLETTIVI, GRUPPI DI TUTT'ITALIA ALLA RIUNIONE DI OTTOBRE A CARPI, PRESSO
IL CENTRO AUTOGESTITO "MILWAU". ALTRE PATATE DA SPELARE SONO • LA
CREAZIONE DI UN CIRCUITO DI INFORMAZIONE E DIFFUSIONE MATERIALE
AUTOPRODOTTO + RAPIDO E UTILE PER TUTTI • CANALI DI COMUNICAZIONE CHE
SIANO PIU' USUFRUIBILI DA TUTTE QUELLE SITUAZIONI ED INDIVIDUI, SIMILI E
NON, MA COMUNQUE ANTAGONISTI, CHE SONO SEMPRE STATI AI MARGINI

O PEGGIO ESTERNI DAI CENTRI + GRANDI E/O ATTIVI. L'organizzazione
di concerti e delle AZIONI dirette, tutti i frammenti di autogestione e
l'appropriazione che riusciamo a creare sono tanto + incisivi quanto +
RIESCONO A RIPRODURSI, A RIDIPINGERSI, A RICREARSI CON NUOVI LINGUAGGI E
STRUMENTI, comunque a crescere. Per quel che ci
riguarda l'esperimento della rotazione e sostanzialmente
positivo proprio perche' costringe/permite a tutti di affrontare

i problemi tecnici, organizzativi, economici e politici della
+ Accendia. Soltanto succhiandoci lo sforzo a turno mettiamo in pratica
Le scelte che collettivamente sentiamo → rifiuto di deleghe, gerarchie → la
non redazione → non direttori o filtri. Restano pero' altri problemi, come una
maggiore chiarezza sia sui metodi che sui contenuti e le finalita', dobbiamo
CONOSCERCI, mischiare le carte senza paure imposteci, costruire un rapporto
il + possibile frequente, diretto e di fiducia tra le realta' che partecipano -

DARCI RESPIRO A TUTTI I COSTI, SOSTENERCI E DIFENDERCI E LE ARMI MIGLIORI
SONO L'ELASTICITA' E LA DINAMICITA', L'IRRIGIDIMENTO E' IL METODO MIGLIORE
PER DISINTEGRARCI * PER LA STAMPA DI QUESTO NUMERO, BENE O MALE
ABBIAMO DOVUTO PRENDERE ALCUNE DECISIONI "TECNICHE" CHE AVREMMO PREF
RITO DETERMINARE COLLETTIVAMENTE: SPERIAMO CHE IL TEMPO CI AIUTI A SUFF
TARE QUESTI PROBLEMI + PER IL PROSSIMO NUMERO FAR PERVENIRE IL

MATERIALE E I SOLDI (NON SI STAMPA CON LA SALIVA) AL PIU' PRESTO
(ENTRO INDICATIVAMENTE IL 10 FEBBRAIO) A: CASSERO DI RTA S. STEF
ANCORA, ANCORA, ANCORA, ANCORA PER
LA NON REDAZIONE DI BGPUNKAMINAZIONE

PER
LA
NON
REDAZIONE
DI
BGPUNKAMINAZIONE

701-40100 - BOLOGNA